



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

BALLAO (CA)  
Ex Caserma Carabinieri  
Via Mazzini 11

## Relazione storico-artistica

La nascita di Ballao è databile intorno al 1300, quando gli abitanti dell'antico villaggio di Nuraxi, situato in una zona collinare, decisero di spostarsi più a valle per avvicinarsi al fiume Flumendosa in maniera da favorire lo sviluppo di agricoltura e allevamento. Dell'antico villaggio di Nuraxi resta solo la chiesa di Santa Maria, dove ogni lunedì dell'Angelo si svolge una delle feste religiose più importanti del luogo. La campagna dove sorgeva una volta Nuraxi è ora amministrativamente compreso nel comune di Silius, a parte il terreno su cui sorge la chiesetta di Santa Maria. L'abitato si è sviluppato intorno alla chiesetta ed è caratterizzato da murature in pietrame, solitamente scisti, e mattoni di "Ladirì". Nei dintorni del paese si trova la miniera, ormai abbandonata, di Corti Rosas dalla quale si estraeva l'antimonio. I ritrovamenti del periodo nuragico, punico e romano testimoniano una presenza umana costante nel territorio, non tanto nell'attuale centro quanto in alcune località dei dintorni (Funtana Coberta, Villa Clara).

Nel Medioevo il centro di Ballao fece parte del Giudicato di Cagliari, inserito nella Curatoria del Gerrei; nel 1600 fu incorporato nella contea di Villasalto e successivamente passò sotto il feudo dei Zatrillas.

L'edificio dell'ex Caserma dei Carabinieri è individuato nel NCEU al foglio 25 Mappale 239 e Mappale 1560, è ubicato nel centro del paese, a poca distanza dalla Chiesa parrocchiale di S.M. Maddalena. Si tratta di un fabbricato a pianta rettangolare articolato su due piani fuori terra dotato di area esterna di pertinenza, edificato nei primi anni del XX secolo. Il fabbricato in origine era suddiviso in due parti funzionali: la caserma propriamente detta al piano terreno e l'alloggio destinato al Comandante della Stazione al primo piano. Gli spazi della caserma al piano terra comprendono due camere di sicurezza, gli uffici, l'archivio e vari ambienti comuni per gli impiegati. Al primo piano, si trovano invece tre camere da letto. La struttura portante del fabbricato è costituita da una muratura in pietra con solai in cemento armato e una copertura lignea a padiglione con manto di tegole curve. I tramezzi interni sono in laterizio. Sia la muratura interna, sia quella esterna è intonacata con una malta ordinaria e tinteggiata con latte di calce e colori. Le pavimentazioni sono prevalentemente in cemento con alcune stanze pavimentate con piastrelle e altre nelle quali si trova un semplice battuto. Tutti gli infissi interni ed esterni sono in legno. I prospetti si presentano segnati dalla fascia marcapiano orizzontale, che delinea anche le diverse finiture decorative dei piani del fabbricato; solo il piano terra del fabbricato, infatti, è ingentilito da una decorazione a bugnato a fasce orizzontali, mentre il primo piano si presenta semplicemente intonacato e tinteggiato, ad eccezione delle cornici delle aperture che risultano in rilievo. Di un certo interesse, non solo dal punto di vista compositivo, sono anche le cornici delle porte e delle finestre del piano terra; in pietre sbozzate a conci, costituiscono un elemento decorativo di indubbio interesse e riprendono i cantonali, essi pure in pietra sbozzata, degli spigoli dell'edificio.

Ulteriori elementi degni di nota sono anche gli elementi metallici che costituiscono le ringhiere e i balconi, come anche i gradini della scala, i davanzali e le soglie delle aperture rifinite in marmo bianco.

Si ritiene, pertanto, opportuno formalizzare ai sensi del D. Lgs. 42/2004 l'interesse culturale dell'immobile in questione che costituisce un interessante esempio di edificio specialistico dell'inizio del Novecento e, in quanto tale, meritevole di essere salvaguardato.

Documentazione e ricerca:  
Valentina Saba

-Tratto dagli atti della Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

IL RELATORE  
(Arch. Stefano Montinari)

VISTO  
IL DIRETTORE REGIONALE  
Dott.ssa Maria Assunta Cottica

VISTO: IL SOPRINTENDENTE  
(ing. Gabriele Tola)

